

L'Assessore

Torino, 06 febbraio 2020

Protocollo n. 275 UC/OTP del 06.02.2020

Classificazione: 1.60.40/4.5a2020

Al Consigliere Regionale Andrea Cerutti
Al Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte
Alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale del Piemonte

e, p.c. All'Ufficio Aula del Consiglio regionale del Piemonte
Alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale

LORO SEDI

OGGETTO: risposta all'interrogazione ordinaria a risposta scritta n. 115 'RFI modifiche ai collegamenti da e verso Torino'

In riferimento all'interrogazione ordinaria avente per oggetto 'RFI modifiche ai collegamenti da e verso Torino' presentata dal Consigliere regionale **Andrea Cerutti** l'Assessore della Regione Piemonte ai Trasporti **Marco Gabusi risponde in forma scritta**, come richiesto.

Dal 15 dicembre scorso, quando è entrato in vigore l'**orario invernale del trasporto ferroviario**, importanti variazioni hanno coinvolto anche Torino e il Piemonte, con le conseguenti ripercussioni sulle tratte che attraversano il Piemonte.

Per rispondere ai primi due quesiti dell'interrogazione confermiamo che la Regione Piemonte è a conoscenza della situazione delineata dal Consigliere Cerruti, che è per certi versi è ancora peggiorativa rispetto a quanto descritto nell'interrogazione. Per quanto riguarda **il servizio gestito da Trenitalia** la modifica più consistente riguarda la tratta in alta velocità **Torino Venezia**, le cui corse dirette risultano più che dimezzate. Un taglio che ho definito 'inaccettabile' all'indomani delle audizioni di RFI e Trenitalia in Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, lo scorso 5 dicembre, che hanno confermato il passaggio da 18 a 8 Frece Rosse al giorno sulla tratta Torino Venezia in corrispondenza del cambio orario invernale. Anche se, va detto, sono aumentati i collegamenti con Roma, una decisione di tagli così drastica non può

essere positiva per un territorio che insiste sul Corridoio Mediterraneo, classificato come 'prioritario' per il collegamento che offre all'intero asse europeo est-ovest.

Abbiamo perciò immediatamente chiesto spiegazioni a RFI e Trenitalia, ma la motivazione che è trapelata, di un'eccessiva **congestione di treni nella stazione Centrale di Milano**, non ci convince. Stiamo dunque sollecitando il gestore affinché gli AV Torino Venezia si attestino su Stazione Garibaldi in modo da poter migliorare il numero di corse attuali.

Per quanto riguarda il servizio gestito da NTV, sulla trasversale Torino Venezia sono stati tagliati i collegamenti diretti Torino Venezia, per incrementare da 8 a 11 i collegamenti con cambio a Milano Centrale. Sono invece aumentati i collegamenti verso il Sud: + 7 al giorno sulla tratta Torino Roma, + 10 sulla Torino Napoli e + 4 sulla Torino Salerno.

Per quanto concerne le intenzioni della Giunta regionale, è chiaramente nostro interesse mantenere il Piemonte collegato con le aree più produttive d'Italia e d'Europa per mitigare quel gap che ci sta separando da realtà più avanzate di noi, ma lo Stato sembra danneggiarci deliberatamente con tagli di questo tipo al trasporto pubblico. Stiamo perciò agendo su due fronti. Il primo riguarda la richiesta di adozione di **misure alternative**, come il ripristino, proprio a fronte dei tagli, del Frecciabianca **Torino-Lecce**. Si tratta di un collegamento di lunga percorrenza che non incide sul nodo di Milano e che consente di servire le aree di Alessandria e Asti con un itinerario alternativo ai Frecciarossa particolarmente funzionale ai territori del Basso Piemonte. Purtroppo, in queste settimane non sono arrivate risposte convincenti. Abbiamo perciò chiedere al Ministro dei Trasporti di aprire un confronto con Trenitalia affinché **riveda i piani aziendali** per quanto riguarda i treni a lunga percorrenza da Torino verso il Sud Italia. Siamo in attesa di risposta.

L'altro fronte attivato è un'azione politica direttamente a Roma: gli **onorevoli piemontesi** sono infatti insorti in difesa del nostro territorio in maniera trasversale, ad eccezione del M5S, per sostenere e supportare la nostra attività. Riteniamo che si debba agire a tutti i livelli possibile per evitare l'isolamento della nostra regione. Da un'azienda di Stato come il gruppo FS e dal Ministero ci aspettiamo risposte più consistenti su un tema così cruciale per il Piemonte.

Marco Gabusi